Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Il Vescovo di Locri: "Sì al corteo pro-ospedale, ci appartiene"

Date : 10 Ottobre 2015

LOCRI. Un appello ai fedeli a partecipare ad una manifestazione in difesa dell' ospedale contro tagli e ridimensionamenti, in programma sabato prossimo, è stato lanciato dal vescovo di Locri, mons. Francesco Oliva. "E' un bene che ci appartiene, un diritto di civiltà - ha sostenuto il presule - che nessuno può toglierci. Difendiamolo e non rassegniamoci. Aderiamo e partecipiamo compatti. Ci saremo per dire: abbiamo una dignità, che nessuno ci può togliere". "Vi scrivo - afferma mons. Oliva - e lo faccio semplicemente per invitare a far sentire la nostra voce di cittadini e credenti di fronte alle tante sofferenze del nostro popolo. Fare silenzio quando il bene comune è in pericolo è solo omertà e viltà. Accogliamo il disagio di tanti nostri fratelli a motivo della povertà, della mancanza di lavoro e di vari tipi di sfruttamento propri di un territorio bello, ma gravemente emarginato. Emarginato geograficamente per un sistema viario e di trasporto, precario e inadeguato, con una linea ferroviaria ferma agli anni trenta, che ci isola dal resto del paese; economicamente, perché da queste parti non si vede ombra di investimenti e la disoccupazione impera a tutti i livelli; socialmente, perché fatti e misfatti hanno reso questo lembo della penisola terra bruciata, un deserto dal quale stare lontani, dove il turismo, che potrebbe essere una risorsa, è totalmente assente; culturalmente per la presenza di consolidate forme di illegalità e di un radicato e diffuso sistema mafioso, che fa la parte dello Stato laddove questo appare assente e forte solo sotto l'aspetto repressivo". "Locride - dice il presule - rialzati e cammina. Difendi la tua dignità. Difendila di fronte ad ogni tentativo di usurpazione dei diritti che ti spettano. Non rassegnarti quando questi vengono negati: il lavoro da diritto diviene privilegio di pochi, le famiglie sono abbandonate a se stesse, i giovani fuggono in cerca di un destino migliore e tanti nostri borghi, di rara bellezza, si spengono nel loro isolamento. Difendiamo anzitutto il primario diritto alla salute".